

L'inchiesta di Luca Pavolini e Valentino Parlato sui «poli industriali» nel Sud - 7.

Le fabbriche installate a Bari sono poche e mancano qualificati e tecnici

Gli studenti chiedono un vero Politecnico: oggi dopo il biennio chi vuole laurearsi in ingegneria meccanica deve andarsene a Roma - Per la qualificazione degli operai esiste un solo corso per 200 persone - Problemi e compiti del P.C.I.

Il domani della Puglia

Quale sarà il domani della Puglia, in che direzione si sta trasformando questa regione? Siamo appena all'inizio di un processo di industrializzazione. A Brindisi sta sorgendo il complesso petrolchimico della Montecatini, a Taranto il nuovo centro siderurgico. Due grossi stabilimenti che appaiono in larga misura orientati verso l'exportazione; disperse e ancora limitate - come spiegavamo qui accanto - le iniziative nel Barese, ancora più rare e isolate nel Foggiano, assenti nel Lecce. La penetrazione del capitale finanziario nelle campagne, intensa in alcune zone, lascia permanere su territori vastissimi rapporti estremamente arretrati e antichi patii feudali. Un'emigrazione di massa ha falciato e falcerà province intere di energie preziose e della manodopera più qualificata.

BARI, marzo. — Da un anno, a Bari, gli studenti della Facoltà di Ingegneria fanno scioperi, dimostrazioni, manifestazioni. Chiedono un vero politecnico, con corsi superiori di ingegneria meccanica e di altre specializzazioni collegate a una prospettiva di industrializzazione. Oggi, invece, hanno solo i corsi d'ingegneria civile, e dopo il biennio, chi vuole, è costretto ad andarsene a Roma.

Ecco un sintomo tipico del modo assurdo come stanno andando le cose nel Mezzogiorno. Da un lato si propaga la «calata» delle fabbriche, dall'altro lato non si è capaci neppure di affrontare adeguatamente il problema della qualificazione dei quadri tecnici e dirigenti; e si finisce con l'«importarli» dal Nord.

Del resto, anche per la manodopera operaia, la situazione è caotica e insoddisfacente. Vediamo quello che sta succedendo.

Di fabbriche, per ora, ne sono sorte poche. Lo Stato impianta uno stabilimento Pignone-Sud, che costruirà strumenti di precisione e occuperà qualche centinaio di operai, e uno stabilimento Breda, dedicato alla produzione di motocollatori. C'è qui un elemento interessante, rappresentato da un impegno delle aziende pubbliche nel settore meccanico, che potrebbe avere positivi sviluppi. Per il resto, predomina l'elemento speculativo. Le imprese presistenti, che si trovano nel centro cittadino, tendono ad ottenere le aree grigie e semigrigie nella zona industriale, e a vendere così come terreni edificabili le aree che si liberano. Questo sta facendo la Rocca, questo stanno cercando di fare varie altre società. Si tratta in pratica di un sistema di autofinanziamento, eseguito ancora una volta a spese della collettività.

Considerando gli investimenti in atto nella provincia, come la Cartiera Mediterranea a Barletta, la fabbrica di scarpe Superga e Friggiano, lo stabilimento di materiale sintetico Pozzi a Monopoli (che utilizzerà il metano di Ferrandina), si arriva a non più di 300 nuovi posti di lavoro in tutto il Barese, di cui 200 nel capoluogo. Dopo dieci anni di chiusure e di parziali smobilitazioni di industrie, il saldo dell'occupazione operaia resta negativo, così come accade in altri «poli» di sviluppo.

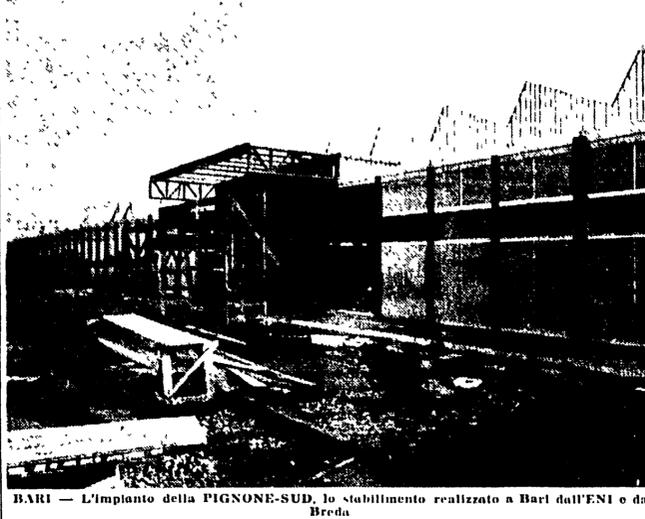
quali Napoli e Taranto. Il limitato assorbimento di lavoratori nell'industria si inquadra in una persistente pressione di manodopera generica dalle campagne sulla città. Vi sono ancora nel Barese «punte» stagionali di 50.000 disoccupati, e specie nell'edilizia - le situazioni di sottosolario sono ben lungi dall'essere scomparse. Al tempo stesso, i lavoratori qualificati si orientano ancora verso l'emigrazione in direzione delle regioni settentrionali o di paesi esteri.

Il problema della qualificazione e dell'addestramento operaio è dunque in primissimo piano. Ebbene, esiste finora un solo corso di preparazione professionale per 200 persone, attuato dalla Breda. Per parte sua, la Cassa del Mezzogiorno ha concesso in gestione alla Fiat uno dei Centri interregionali di qualificazione; e anche questo è un altro dei tanti assurdi meridionali. Infatti - a quanto risulta - la Fiat intende preparare una manodopera da trasferire poi nei suoi stabilimenti torinesi. In un simile contesto, la lotta dei sindacati unitari per la creazione di nuovi corsi e per una gestione pubblica del Centro professionale diventa una lotta essenziale, diretta a liberare la

manodopera dal ricatto delle assunzioni discriminatorie e dagli arbitri del padronato, e a conquistare il controllo sul collocamento, sulla determinazione degli organici, sulla definizione delle qualifiche. In questo come in ogni altro campo, la situazione presenta ampio spazio per un'azione efficace del nostro partito e delle organizzazioni democratiche. I comunisti baresi e pugliesi sono impegnati in un serio lavoro di addestramento delle strutture e degli indirizzi del partito ai compiti che hanno di fronte. E' ben noto che gli organici del partito sono già prevalentemente agricoli,

legate cioè alle grandi lotte bracciantili del lontano e recente passato, alle caratteristiche e spesso improvvise fiammate dei braccianti e dei salariati pugliesi. Di queste origini il risente inevitabilmente la formazione degli stessi quadri dirigenti, del quadri di sezione, e così via. L'interesse per i problemi operai, pur vivissimo in alcuni centri, è stato nel passato un fatto abbastanza marginale nel nostro movimento; e di ciò si ha la prova nel numero ancora assai limitato di lavoratori industriali che militano nelle nostre file. I compagni ci facevano l'esempio di Andria, un grosso centro di forti tradizioni «rosse», dove abbiamo sentita compagnia e raccogliamo diecimila voti alle elezioni; oppure ad Andria, ci dicevano, ben poco peso hanno tra le nostre file i duemila operai occupati in piccole e medie aziende, segherie, miniere, cave, cantieri.

Il sorgere di centri d'aggregazione industriale pone quindi questioni di estremo interesse, anche da questo punto di vista. Abbiamo di fronte un padronato agguerrito, potenti gruppi monopolistici, enti pubblici e statali integrati materialmente e ideologicamente nelle moderne tendenze del capitalismo. Va detto che nella preparazione della Conferenza regionale pugliese del Pci questi temi vengono visti, affrontati, ampiamente dibattuti. Nel contraddittorio rivolgimento che l'economia e la società della Puglia stanno subendo, è urgente e indispensabile l'affermazione di un partito comunista attrezzato per questi nuovi compiti.



BARI — L'impianto della PIGNONE-SUD, lo stabilimento realizzato a Bari dall'ENI e dalla Breda

Fra la più larga solidarietà 50° giorno di lotta ieri alla «Michelin»

Proclamato per lunedì un nuovo sciopero di 24 ore — Un corteo per le vie cittadine

TORINO, 3. — I quattro mila lavoratori della fabbrica torinese Michelin hanno atteso oggi il cinquantesimo giorno di sciopero. Nel pomeriggio hanno percorso in corteo le vie della città, fino alla sede dell'Unione degli industriali, dove hanno inscenato una manifestazione di protesta.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali in giornata sono stati ricevuti dal prefetto Saporiti, al quale hanno illustrato i termini del problema. I sindacati hanno inoltre investito della questione le rispettive segreterie nazionali per sollecitare l'intervento del ministero del Lavoro.

In serata, in una ulteriore riunione, le organizzazioni sindacali hanno proclamato un nuovo sciopero di 24 ore per la giornata di lunedì 5 marzo.

Le larghe manifestazioni di solidarietà da parte della popolazione sostengono i lavoratori nella loro lotta.

A Roma il presidente della commissione affari esteri siriano

Il presidente della commissione affari esteri dell'Assemblea nazionale di Siria, Khalid El Azem, è giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Damasco, a bordo di un aereo di linea.

El Azem si trasferirà a Beirut, in Libano, in vista della partenza.

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI IRI 6% 1954-1969

Il giorno 6 febbraio 1962 ha avuto luogo la quinta estrazione delle obbligazioni IRI 6% 1954-1969 da rimborsare al 1° maggio 1962 per il complessivo valore nominale di L. 1.661.025.000.

I numeri dei titoli sorteggiati per il rimborso sono elencati in apposito Bollettino, nel quale sono riportati anche i numeri dei titoli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso.

Detto Bollettino può essere consultato dagli interessati presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito e sarà inviato gratuitamente agli Obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - Roma.

Advertisement for 'CAGLIARI 10-25 MARZO 1962' featuring a figure holding a banner and text about a national exhibition.

Advertisement for 'RECORD ECCEZIONALE' by Callifugo San Marco, featuring an image of a person and text about a medical application.

Advertisement for 'ANNUNCI ECONOMICI' listing various services and products like 'ANTIL' CONCORSI', 'OCCASIONI', 'VIA LATINA 39', etc.

Advertisement for 'ENDOCRINE' medicine, featuring a drawing of a man's face and text about its benefits for various ailments.

In gennaio Un'impennata del costo-vita

Nel mese di gennaio, il costo della vita ha subito un repentino balzo, aumentando dell'1 per cento rispetto al dicembre '61, e del 4,1% rispetto al gennaio dell'anno scorso. L'indice calcolato dall'ISTAT è infatti salito da 71,67 del dicembre a 72,40 del mese scorso (prendendo come base il 1938 fatto uguale a 1). L'indice dei prezzi all'ingrosso è invece rimasto fermo fra dicembre e gennaio, salendo però dello 0,8 per cento fra il mese passato e il gennaio del 1961. Viceversa, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,4% negli ultimi due mesi e del 2,8% nell'ultimo anno.

La impennata del costo-vita si deve all'ultimo scatto del pignone, secondo la legge voluta dal governo.

Sciopero nelle fabbriche di manufatti in cemento

I lavoratori dipendenti da fabbriche di manufatti in cemento sciopereranno il 13 marzo per contestare una proposta contro gli industriali per le irrisorie offerte avanzate in merito al rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Lo sciopero è unitario ed avrà la durata di 24 ore.

Table titled 'GRUPPO TELEFONICO STET' showing subscriber statistics for various regions like STIPEL, TELVE, TIMO, TETI, and SET.

Contro il collocamento discriminato

Corteo dei navalmeccanici addetti al porto di Genova

Gli operai sfilano fino a piazza De Ferrari - Fermi per 4 ore i cantieristi dell'Ansaldo - Giovedì il nuovo sciopero nazionale indetto dalla FIOM

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 3. — I navalmeccanici genovesi, addetti alle riparazioni e manutenzioni navali, delle compagnie del ramo industriale, del cantiere e della sezione dell'URRL, hanno manifestato stamane per le vie genovesi contro l'accanirsi delle violazioni, da parte del padronato, delle norme regolanti l'avviamento e il collocamento della mano d'opera.

A centinaia gli operai si sono incollati in piazza Cavour e attraverso via San Lorenzo si sono portati in piazza De Ferrari. Una delegazione operaia, guidata dai dirigenti sindacali, si è incontrata con il capo gabinetto del prefetto e gli ha denunciato i metodi attraverso i quali gli industriali del porto sovvertono norme e leggi sul collocamento, facendo rivivere dinanzi ai cancelli delle officine e nei vicoli dell'angiporto l'epoca dell'impiego di favore, scomparsa cinquant'anni or sono.

URSS: Una macchina per tradurre

Presso l'Accademia delle scienze della Georgia, in URSS, sono state effettuate per la prima volta traduzioni automatiche del georgiano al russo mediante una macchina eatronica.

AGIP: incorpora un'azienda

L'AGIP, società italiana, ha recentemente incorporato la STOL, raffineria di Firenze, con capitale sociale di 1.100 milioni.

CHATILLON: fibre sintetiche + 67%

Nel corso del '61, il Chatillon (che fa parte del monopolio italiano) ha realizzato un aumento del 67% nella produzione di fibre sintetiche. L'aumento medio annuo è stato del 25,6%.

FINANZIAMENTI: 3 miliardi alla Durkopp

L'Invece (Istituto per lo sviluppo economico del Mezzogiorno) ha concesso un finanziamento di 3 miliardi alla Durkopp Italia per la costruzione di uno stabilimento per la produzione di cuscinetti a sfere a Carora presso Napoli. La Finmeccanica-IRI ha garantito con fidejussione.

PRESTITI: obbligazioni per 3,5 miliardi

La Banca di Napoli (Delfino, Roma, capitale di 6 miliardi) ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario di 3 miliardi. Il 55% del prestito è pure stato impegnato dalla cassa municipale di Napoli per 500 milioni, sempre il 5,5%.

S.p.A.: aumenti di capitale

Hanno recentemente deciso l'aumento del capitale sociale: la S.p.A. per il 2000, Invitaz (Mezzogiorno) di 300 e 400 milioni; Roma nuovo veicolo (Milano) di 600 e 1.200 milioni; SERIO - officine meccaniche di precisione (Milano) di 500 milioni; un'altra società di 1.000 milioni; l'industria chimica e mineraria della Roma (Rome) di 150 e 2.500 milioni.

PRODUZIONE E FINANZA

Trasporto merci su navi italiane

Da un'indagine del ministero della Marina mercantile sulla partecipazione della bandiera italiana al traffico marittimo del 1960, risulta che su circa 74,6 milioni di tonnellate di merci arrivate in Italia, 35,9 milioni sono state trasportate su navi italiane, pari a una percentuale del 48,2%. Più rilevante è stata la nostra partecipazione nel trasporto

di passeggeri: su 5,5 milioni di arrivi, 5,3 milioni - pari al 95,6% - hanno viaggiato a bordo di nostre navi.

Un confronto con l'anno precedente consente di osservare che, mentre la partecipazione italiana al traffico complessivo delle merci ha registrato un incremento di 4,8 milioni di tonnellate, quella delle mari-

ne straniere ne ha avuto uno molto più notevole: 10 milioni. Pertanto, il trasporto delle merci su navi italiane ha subito in percentuale una contrazione, passando dal 52,1% al 48,2% del 1960.

Ciò indica come, mentre i traffici marittimi si evolvono, l'Italia continua a perdere posizioni a causa dell'errata politica del governo in questo campo.

Cesennico a Cosenza dei 400 pescatori

CESENNICO, 3. — I 400 pescatori di Cesennico hanno concluso con un notevole successo ieri sera lo sciopero durato una settimana. Il contratto che per 8 anni era rimasto inattuato, è stato rinnovato capovolgendo i termini del contratto precedente. I miglioramenti sono parati dal 51 al 49% mentre i marlini hanno raggiunto il 51%, dal 49% che avevano.

Avanzata CGIL alla Borletti

MILANO 3. — La lista FIOM-CGIL ha ottenuto una netta vittoria alle urne interne. Il contratto per il rinnovo della C.I. alla Borletti, una fra le più importanti fabbriche metalmeccaniche milanesi, è stato rinnovato. Ecco i risultati (fra parentesi i dati dello scorso anno): Operai: FIOM-CGIL 1058 (844) e 4 seggi (3); Impiegati: FIOM-CGIL voti 150 (124) e nessun seggio; CISL voti: 451 (404) e 2 seggi.

Tattive per dipendenti di consumo

Presso la sede della Confederazione nazionale delle cooperative di consumo, le organizzazioni di massa cooperativiste e quelle nazionali dei lavoratori si sono incontrate in sessione plenaria per il proseguo delle trattative relative al rinnovo del contratto per i dipendenti da cooperative di consumo.

Dopo ampia discussione le parti sono pervenute ad un accordo di massima sui vari punti ancora in sospeso tra cui l'istituzione della 14 mensilità, l'istituzione dei riposi settimanali extra festivi, la classificazione ecc., accordo che sarà ora sottoposto ai rispettivi organi direttivi delle varie organizzazioni per la ratifica.